

# Vasca sì, vasca no.

## Perché diciamo NO!

Sono ormai tre anni che ci occupiamo a tempo pieno del problema riguardante il progetto di costruzione di una vasca di laminazione all'interno del Parco Nord, area protetta e di grande valore per il mantenimento e la cura della biodiversità.

La nostra opposizione a questo progetto è dettata da una serie di considerazioni che più avanti esporremo, insieme a una serie di soluzioni molto più moderne della famigerata vasca. Proposte di carattere definitivo e strutturale per risolvere il problema periodico e annoso delle esondazioni del torrente Seveso. Per comprendere meglio la situazione, facciamo un po' di cronistoria.

### CRONISTORIA

Per evitare le continue esondazioni del Seveso, la Regione incarica dei bravi tecnici di trovare una soluzione al problema. I pur bravi tecnici, senza indicazioni particolari da parte degli amministratori pubblici, dopo aver quantificato il volume di acqua eccedente e causa delle esondazioni in 4,5 milioni di m<sup>3</sup>, progettano cinque vasche di raccolta (vasche di laminazione), in cinque diversi comuni situati nei pressi del torrente e capaci, nel loro insieme, di raccogliere tutta quell'acqua per poi, finito l'evento meteorico, rilasciarla lentamente.

I comuni interessati sono: Senago, Paderno, Varedo, Lentate e Milano all'interno del Parco Nord. Importante è notare che la vasca di Milano è la più piccola, con 250.000 m<sup>3</sup> ed è quindi quella che contribuisce meno alla soluzione del problema.

Successivamente si decide che le vasche di Paderno e di Varedo siano unite in una unica grande vasca (2,5 milioni di m<sup>3</sup>) e che questa unica vasca sia costruita su un'area industriale dismessa, della ex SNIA VISCOSA. Questa decisione, concettualmente buona perché utilizza un'area già costruita e non terreno vergine come in tutti gli altri casi, crea però un nuovo problema: è necessaria una bonifica della zona.

Bisogna rifare il progetto, bonificare e trovare altri finanziamenti. Tutto ciò necessita di tempi lunghi, molto lunghi, forse 7/8 anni o più. A cosa servono allora le altre vasche se i calcoli dei tecnici incaricati ci dicono che bisogna raccogliere in totale 4,5 milioni di m<sup>3</sup> e invece una parte importante come 2,5 milioni di m<sup>3</sup> saranno raccolti chissà quando?

Perché, in particolare, costruire subito la vasca nel Parco Nord, che è quella meno importante (solo 250.000 m<sup>3</sup>) e che, tra tutte, è quella più vicina, meno di trenta metri, a case densamente abitate?

### LE RAGIONI DEL NOSTRO DISSENSO

- 1) Le vasche di laminazione sono destinate, durante i più pesanti eventi meteorici, a raccogliere acqua del Seveso e le acque fognarie che in quei casi non vengono più accolte dai depuratori. Sappiamo che il Seveso è il terzo fiume più inquinato d'Europa e che le sostanze disciolte in esso sono in alcuni casi altamente pericolose per la salute quali ad esempio l'esaclorobutadiene e molte altre. A tutto ciò si aggiungono i reflui fognari e diventa quindi necessario rimuovere con metodi altamente specializzati i fanghi che si depositano sul fondo vasca, e tutto questo con costi salatissimi. Per la vasca del Parco Nord che ricordiamo essere la più piccola, è prevista una spesa annua di 500/600.000 euro.

- 2) Tutte le vasche, ad esclusione di quella di Paderno/Varedo, prevedono la distruzione e la cementificazione di terreno vergine, permeabile e di grande valore naturalistico.
- 3) Nel caso del Parco Nord si tratta di distruggere circa quattro ettari di parco, di cui tre di bosco piantumato a suo tempo con i soldi di noi contribuenti, e di cementificare un'area grande circa come quattro campi di calcio, sempre con i nostri soldi, per un importo di 30 milioni di euro.
- 4) Data la profondità prevista della vasca, 10 metri, si creano rischi di contaminazione delle falde acquifere sottostanti.

### **LE PROPOSTE ALTERNATIVE E RISOLUTIVE**

Da un'indagine condotta nel 2016 dalla Magistratura milanese lungo l'intero corso del Seveso, sono stati rilevati in tutto 1.515 scarichi. Di questi ben 1.420 sono risultati **abusivi**! Di chi sono? Che cosa scaricano? Chi non ha effettuato i dovuti controlli? Perché le autorità preposte non prendono i dovuti provvedimenti?

- 1) **Rispetto della legge.** Se le acque del Seveso non fossero inquinate da tutti quegli scarichi abusivi, in caso di necessità, quelle in eccesso potrebbero essere scaricate nel Ticino mediante il raddoppio del canale scolmatore di Nord Ovest. Ma questo non si può fare perché le autorità del parco del Ticino non vogliono, giustamente, inquinare oltre il dovuto le acque del loro fiume. Se riuscissimo a interrompere l'inquinamento provocato dai 1.420 scarichi abusivi, si potrebbe completare il canale di raddoppio, già iniziato qualche anno fa e poi bloccato, ed evitare la costruzione della vasca nel Parco Nord.
- 2) **Pulizia delle acque.** Se le acque del Seveso fossero pulite, potrebbero essere utilizzate per alimentare i 3.000 Km di canali irrigui della provincia di Milano
- 3) **Invarianza Idraulica.** La Regione Lombardia ha approvato la legge sull'invarianza idraulica. Se la facesse rispettare rendendola attuabile, non ci sarebbe bisogno di costruire la vasca nel Parco Nord. Un dirigente della Regione Lombardia che è anche commissario governativo, durante un pubblico convegno, ci ha informato che, da uno studio appositamente condotto, deimpermeabilizzando il dieci per cento del territorio a sud di Palazzolo, si potrebbero raccogliere, in un periodo compreso tra i dieci e i quindici anni, almeno 1.800.000 m<sup>3</sup> di acqua piovana. Facendo le dovute proporzioni, in tre anni, il tempo previsto per la costruzione e l'entrata in funzione della vasca, raccoglieremmo ben 360.000 m<sup>3</sup>, altro che 250.000 m<sup>3</sup>!
- 4) **Applicazione.** Tra le migliori pratiche per l'applicazione dell'Invarianza Idraulica, ne citiamo solo alcune già ampiamente sperimentate e normalmente impiegate sia in alcune località italiane, sia in molti paesi in Europa e nel mondo: impiego di asfalti drenanti per marciapiedi, parcheggi, cortili, strade etc., cisterne interrato per la raccolta delle acque meteoriche dei tetti, rain garden, aree di ritenzione vegetate, tetti verdi e molto altro.

Se solo in piccola parte si fossero applicati principi qui esposti nei tre anni di discussioni cui facevamo riferimento all'inizio, avremmo già provveduto a rendere il nostro territorio capace di assorbire i 250.000 m<sup>3</sup> per cui è stata inutilmente progettata la vasca del Parco Nord.